

Fondi di private debt, raccolti 923 milioni

di *Stefania Peveraro*

I tassi di interesse sono ai minimi storici e quindi la concorrenza delle banche esiste eccome per i fondi di private debt. Ma solo se a fare un ragionamento di risparmio in termini di costi del finanziamento sono aziende che non ritengono di incassare guadagni importanti dai progetti che andranno a finanziare grazie ai capitali raccolti con l'emissione di un bond. E dunque queste aziende non sono quelle che interessano ai fondi. Lo hanno detto ieri Giovanni Landi e Stefano Romiti, rispettivamente gestori dei fondi di private debt Anthilia Bit di Anthilia sgr e Az1 di Futurimpresa sgr, in occasione della presentazione del primo rapporto sui fondi di private debt stilato da Aifi. I fondi quindi, nonostante il Qe della Bce, vanno avanti per la loro strada e continuano a raccogliere denaro dagli investitori. Secondo i calcoli dell'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano, il target di raccolta dei fondi attualmente in fundraising è di 5,5 miliardi, di cui 923 milioni già raccolti, senza contare, hanno precisato **Innocenzo Cipolletta** e **Anna Gervasoni** (rispettivamente presidente e direttore generale di Aifi), quanto già stanziato dal **Fondo Italiano** d'Investimento e non ancora versato. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

